

Aiuto, il produttore vuole una partecipazione!

Il tecnico del suono, avendo lavorato nello studio di registrazione per un gruppo, ha diritto ad ottenere una partecipazione sulle opere? Cos'è un arrangiamento? Quali sono le mansioni di un produttore? Eccovi delle risposte alle domande che si pongono frequentemente una volta che le porte dello studio si sono aperte.

Axel W. Road è nello studio di registrazione SoundBig con il suo gruppo. Alla fine ce l'hanno fatta! Per mesi hanno lavorato alla loro musica provando e riprovando assiduamente. Durante i primi concerti, amici e colleghi hanno posto la faticosa domanda: «Avete un CD?» Ed è così che si sono ritrovati nello studio di registrazione.

Dopo una breve visita di SoundBig, viene fissato oralmente un appuntamento. E di lì a poco la prima registrazione è già sull'hard disk. Proprio al termine dell'ultimo accordo, il tecnico del suono Anton Fader si rivolge al chitarrista dalla regia: «Potresti suonare le ultime sette note del tuo assolo in maniera diversa?» E si mette a cantare una melodia. «E accorcerei di due battute l'ultimo ritornello. A proposito del ritornello: il motivo synthe dovrebbe essere suonato un'ottava più bassa.»

Durante le sessions Anton fa altre osservazioni di questo genere. Alla fine della prima giornata di registrazione, al gruppo viene consegnato un documento di alcune pagine: «Eccovi qui il contratto per la sessione di registrazione.» A casa, Axel legge il contratto e incontra un passaggio che lo lascia perplesso, a pagina 4: «Partecipazione del produttore in quanto arrangiatore». Non è sicuro di quel che significa. Si ricorda allora che in qualità di membro della SUISA ha diritto a ricevere quattro ore di consulenza legale gratuita. Senza esitare oltre, invia una e-mail al servizio giuridico della SUISA.

Testo: Fabian Niggemeier e Manu Leuenberger

A: LegalServices@suisa.ch

Oggetto: arrangiamento/partecipazione di un produttore

Gentile team del servizio giuridico della SUISA, la mia situazione corrisponde a quella esposta all'inizio di questo articolo del SUSAinfo. Vorrei sapere da voi se ha il diritto di fare così. Fader può avanzare dei diritti sulle nostre opere? E quali sono in realtà le sue mansioni quale produttore?

Grazie sin d'ora per il vostro aiuto.
Un cordiale saluto, Axel e band

A: axelsband@

Re: arrangiamento/partecipazione di un produttore

Caro Axel, grazie della tua richiesta. Il tuo caso presenta due problematiche: a partire da quando una persona è un arrangiatore? Qual è la mansione di un produttore?

Sulla questione dell'arrangiamento: bisogna innanzitutto distinguerlo dall'interpretazione e dalla co-paternità. Un interprete è chi riproduce un'opera esistente senza modifica di forma, vale a dire ad esempio suona una «cover». Vi è una co-paternità quando più autori partecipano alla creazione di un'opera. Non è necessario che le differenti parti siano state create allo stesso tempo. Quel che è decisivo, è che vi sia una volontà di creare un'opera comune. Se certi elementi di un'opera vengono modificati, non si può più parlare di co-paternità. La legge sul diritto d'autore (LDA) recita a questo proposito: un'opera creata utilizzando una o più opere preesistenti in modo tale che resti riconoscibile il loro carattere individuale, è un'opera di seconda mano, vale a dire un arrangiamento. In base al regolamento di



ripartizione della SUIISA non sono considerati arrangiamenti: la trasposizione in un'altra tonalità o registro (trasposizioni), l'eliminazione di certe parti vocali, l'aggiunta di voci parallele, la permutazione o il raddoppio di certe parti vocali. Questa breve lista è solo a titolo esemplificativo.

La questione è ora sapere quali azioni del produttore possono dar luogo al diritto ad una partecipazione. Dato che le attività di un produttore possono essere varie, è necessario prendere in considerazione diversi aspetti giuridici e contrattuali. Non vi è una definizione unica di quel che è un produttore. In linea di massima si può distinguere tra tre categorie di produttori:

Il **PRODUTTORE TECNICO** è il tecnico del suono classico (fonico di studio) o il sonorizzatore. La sua competenza si limita alla registrazione della musica. Generalmente è un impiegato dello studio e il suo stipendio è compreso nelle spese di locazione dello studio. Principalmente si può dire che opera come un artigiano. È raro che contribuisca ad un arrangiamento e generalmente non è co-autore, dato che a questo punto i pezzi sono già finiti.

Molti grandi gruppi lavorano con un **PRODUTTORE ARTISTICO O MUSICALE**.

Si tratta di una persona «neutra», esterna al gruppo e che ha ottime conoscenze musicali e che quindi può dare un'occhiata critica al lavoro degli artisti, dando un piccolo tocco finale all'opera. Spesso partecipa alla fase del songwriting. Ma capita che intervenga unicamente quando i pezzi sono già terminati. Nel primo caso sarà co-autore, nel secondo arrangiatore.

Il **PRODUTTORE ECONOMICO** è la persona o la società che finanzia la produzione di supporti sonori. Se una label anticipa le spese di studio, può essere che essa affianchi al gruppo un produttore esecutivo che veglierà sul rispetto del budget, senza tuttavia partecipare al processo creativo.

A mio parere, il signor Fader è un produttore tecnico. Dirige la registrazione e vi fornisce dei consigli. Questo fa parte del suo lavoro, dato che, in qualità di tecnico del suono, è responsabile della qualità tecnica delle registrazioni. Può talvolta proporre dei piccoli adattamenti dei pezzi, ma questo non è sufficiente per far di lui un arrangiatore. Un arrangiatore

infatti deve fornire un vero e proprio lavoro creativo con carattere individuale in base alla LDA.

Vi consiglio pertanto di non accettare una partecipazione forfettaria del tecnico del suono come arrangiatore. Un aspetto del genere avrebbe dovuto essere negoziato prima dell'inizio delle registrazioni. Tuttavia è possibile che il tecnico audio fornisca effettivamente un contributo di arrangiatore per certe canzoni. In questo caso gli si può garantire una partecipazione unicamente per queste canzoni. Ma non basta essere seduti dietro un tavolo di missaggio per essere considerato un arrangiatore.

Spero con la presente di aver risposto alle tue domande. In caso contrario sarebbe sicuramente sensato discutere telefonicamente sulle attività precise del vostro fonico di studio.

Cordiali saluti.
Fabian Niggemeier
lic. iur., avvocato
Servizio giuridico